

• da lui nella libreria pavese attentamente veduto. La regia di
 • Parigi ha pure due codici del secolo XI, contenenti la sposizione
 • di sant'Agostino sopra i Salmi, dei quali fu regalato il Petrarca
 • dal Boccaccio (1). Anzi allorchè Luigi XII acquistò il Milanese,
 • buona parte dei libri del Petrarca, che stava nella libreria pa-
 • vese, per di lui consiglio eretta, con questa passò nella regia me-
 • desima (2). Questi adunque ed altri codici del Petrarca nelle
 • mentovate librerie ed altrove si veggono, come pure altri saran-
 • no senza dubbio periti, senzachè perciò disonore alcuno ne ven-
 • ga ai veneziani, ai quali l'intera libreria del Petrarca mai ap-
 • partenne; ma solo alquanti de' suoi libri furono loro donati, per-
 • chè con quelli cominciamento si desse ad una pubblica libreria. »

E sebbene il dotto bibliotecario, delle cui erudite parole ho voluto ornare queste mie pagine, pensasse da prima, tre dei codici del Petrarca essere venuti alla nostra biblioteca marciana; se ne disingannò tuttavia allorchè, coll' egualmente dotto Baldelli, che *Del Petrarca e delle sue opere* scrisse quattro libri (3), esaminò più attentamente quei codici. Dall' esame di entrambi fu reso chiaro e palese « non esistere veruno indizio, che dimostrasse aver questi appartenuto al Petrarca. »

Conchiudasi pestanto, che il Petrarca bensì donò, e la repubblica accettò, alquanti de' suoi libri; ma che nè il Petrarca mai li consegnò, nè la repubblica li ricevette giammai: e che, supposto pure che il dono si fosse avverato e che la consegna dei libri si fosse eseguita, n' era di così lieve importanza da non potersi mai dire, ch'egli le avesse donato la sua libreria; come supposero tutti quelli ch' ebbero notizia di quella carta, dacchè Aldo Manuzio per la prima volta la fece conoscere colla stampa (4).

(1) Mabillon, *De re Diplomatica*, pag. pag. VIII.
 368 dell' ediz. II.

(3) Firenze, 1797.

(2) Mémoires sur la Bibliothèque Royale,

(4) Pag. 14^o, in annot.